

Breve storia dell'Arcidiocesi di Trani

Vescovi

San Redento (...195...)*

Primo vescovo, battezzato nell'epoca dei primi Apostoli del Cristianesimo. Fu eletto vescovo dalla prima comunità tranese e morì martire.

San Magno (...251...)*

Discepolo di San Redento. Dopo essere stato convertito e battezzato, divenne successore alla guida spirituale della comunità tranese.

Subì il martirio, quale confessore della fede nel 251, «sub Decio et Valeriano persecutoribus sub anno Xristi CCLI et tempore Cornelius Roma agressus este».

Sant'Eutichio (...493...)*

Presente alla dedicazione della Basilica di San Michele Arcangelo sul Gargano nel 493 e alla consacrazione della Chiesa di Sant'Andrea in Barletta, partecipò ai Concili, indetti da Papa Simmaco.

Fu venerato nella Chiesa di Trani, fino a qualche secolo addietro e raffigurato in alcune antiche tele quale Compatrono della Città, insieme a San Redento, a San Magno e a San Leucio.

Endolfo? (...733...)*

Citato nella leggenda del Prete Gregorio, a proposito della partecipazione dei vari vescovi in Bari, per venerare la celebre immagine della Vergine, conosciuta col nome di Odegitria, trafugata da due calogeri, per sottrarla ai furori iconoclastici dell'imprenditore Leone Isarico.

In questo periodo la Chiesa di Trani ebbe il vescovo contitolare con la Chiesa di Bari.

Sutinio? (...761...)*

La presenza di questo vescovo si evince dalla firma, apposta ad un Costituto, redatto da Papa Paolo I.

Leone? (...787...)*

Durante il suo episcopato, secondo alcuni Autori (Ughelli, Gams, Cappelletti), partecipò al secondo Concilio di Nicea.

Leopardo (...827...)*

Dopo la distribuzione di Canosa, Trani accolse il Gastaldato e il Vescovato fu annesso a quello tranese, pur conservando il titolo di episcopus Canusine.

Oderisio (.834...)*

Citato in un documento sincrono, ottenne per la Cattedrale di Trani la Chiesa di San Magno, con tutti i beni e le pertinenze, dal gastaldo Radeprando, figlio di Sicoprando.

Angelario (...845...)*

Durante il suo vescovato, Trani subì violenti incursioni saracene e l'asportazione di parte delle reliquie di San Leucio, secondo la relazione dell'antico Diacono tranese.

Riparò a Bari, probabilmente dietro nomina papale, assumendo il titolo di Arcivescovo di Bari e reggendo la cattedra, fino all'888.

Giovanni (952(3) – 980...)*

Durante il suo arcivescovato, con l'appellativo di «arcivescovo di Canosa e Brindisi», Trani e Bari furono poste sotto la sua giurisdizione, secondo la politica di Bisanzio del cumulo delle sedi.

*F. Spaccucci – G. Curci, "Storia dell'Arcidiocesi di Trani", Laurenziana-Napoli, 1991, pagg. 127-152

Breve storia dell'Arcidiocesi di Trani

Arcivescovi

Inizia la serie degli Arcivescovi, con nomina ad personam prima che Trani venisse ufficialmente elevata a sede arcivescovile metropolitana.

Rodostamo (...983...)*

Nominato dal Papa Benedetto VII e citato nel diploma di Calociro, Catapano d'Italia, allorché ottenne la conferma di tutte le possessioni della Chiesa di Trani, con facoltà di rivendicare quelle che in danno della medesima fossero state antecedentemente alienate.

Avendo favorito la resa della città, assediata dai Greci, ebbe da Calociro l'assicurazione di non essere disturbato, durante il suo ministero, nelle sacre funzioni di rito latino, e ricevette il titolo di Arcivescovo.

Crisostomo (...999...)*

Durante il suo arcivescovato, Trani fu unita a Bari ed egli si appellò Arcivescovo di Bari e Trani ed anche di Trani e Ruvo.

Il Catapano d'Italia, Gregorio Tracaniota, gli confermò alcuni privilegi goduti dal Clero, dai monaci e dalle monache delle due città e gli concesse la facoltà di intervenire, insieme ai Turmarchi, nei giudizi e di percepire parte dei proventi medesimi.

Giovanni (1053-1059)*

Questo Arcivescovo della Chiesa di Trani si trovò coinvolto negli avvenimenti, che portarono, nel 1054, all'allontanamento delle due Chiese di Occidente e di Oriente, essendo il destinatario della lettera di Michele Cerulario, patriarca universale della Nuova Roma e di Leone, arcivescovo di Acrida.

Andò ambasciatore a Costantinopoli, dove ottenne il titolo di «Sincello» e, perciò, chiamato dal Cerulario «Giovanni arcivescovo di Trani e Sincello». Ebbe la titolarità della Chiesa Sipontina e Garganica. Fu deposto nel Concilio di Melfi nell'anno 1059 da Papa Nicolò II, per le sue mire di giurisdizione sulla Chiesa Sipontina, ma morì a Trani, in carica, malgrado la deposizione.

Delio (?) (1059-1063)*

Papa Nicolò II, dopo la deposizione di Giovanni, elesse Delio. Forse non riuscì mai a venire a Trani, per la presenza dell'Arcivescovo Giovanni. Intervenne alla consacrazione di S. Angelo in Vulture, fatta dal Papa Nicola II.

Bisanzio (1063-1099)*

La Bolla del 15 maggio 1063 di Papa Alessandro II, gli concesse il titolo di Arcivescovo della sede di Trani e gli determinò i confini della giurisdizione territoriale. Nel 1090, Papa Urbano II gli indicò i luoghi soggetti alla giurisdizione metropolitana della Chiesa di Trani e nel 1099 gli spedì la Bolla, per la Canonizzazione di San Nicola, il Pellegrino.

Bertrando (...1101-1108...)*

Appare in un documento del 1101. Fu eletto Arcivescovo da Papa Pasquale II (1099-1118). Nel 1108 ebbe in concessione una Chiesa e fu presente nel 1118 alla Consacrazione di Papa Gelasio II.

Bisanzio (...1120...)*

Di questo arcivescovo si conoscono poche notizie. È noto il testo di una Bolla di Callisto II del 6 novembre 1120, in cui sono definiti i confini giurisdizionali della diocesi e l'uso del pallio come al solito.

*F. Spaccucci – G. Curci, "Storia dell'Arcidiocesi di Trani", Laurenziana-Napoli, 1991, pagg. 127-152

Breve storia dell'Arcidiocesi di Trani

Verterando (?) (...1129...)*

Fu presente in Palermo all'incoronazione di re Ruggero II, da parte dell'Antipapa Anacleto II, titolo poi riconosciuto da Papa Innocenzo II nel 1139.

Ubaldo (...1130-1138)*

Nominato da Papa Innocenzo II Arcivescovo di Trani, ricevette dall'Antipapa Anacleto II, il 30 ottobre 1130, una Bolla, contenente la trasmissione canonica del titolo di Arcivescovo e i confini dell'Archidiocesi, simile a quella di Papa Callisto, inviata all'Arcivescovo Bisanzio, nel 1120.

Inoltre, venne citato in due testamenti del 1131 e 1138, e nel 1138 si schierò a favore dell'Imperatore d'Oriente contro i Normanni e venne eletto Sincello Imperiale.

Peregrino (?) (...1141...)*

Citato da alcuni Autori (Ughelli, Cappelletti, Moroni) nella sede arcivescovile tranese, nell'anno 1141.

Bisanzio (...1142-1150...)*

Detto iunior, perché discepolo dell'altro Arcivescovo Bisanzio, venne consacrato Arcivescovo di Trani da Papa Celestino II. Ebbe il merito di accelerare i lavori della costruzione del Duomo e fece la traslazione delle ossa di San Nicola Pellegrino, il 5 ottobre 1143, alla presenza di molti vescovi, abati, monaci e clero. Nel 1144 concesse a Solomone, Abate del Monastero di San Michele Arcangelo, la Chiesa di Tutti i Santi, riservando alcuni diritti alla Chiesa di Trani. Nel 1150, poi, Papa Eugenio III gli confermò le concessioni indicate nella Bolla di Callisto II.

Bertrando (...1157-1187...)*

Nella Bolla del 22 gennaio 1157, Papa Adriano IV, su richiesta di questo Arcivescovo, determinò i confini dell'Archidiocesi e i giorni in cui egli poteva usare il pallio.

Il 15 aprile 1159, dallo stesso Pontefice furono confermati i possedimenti della Chiesa tranese e fu proibito a chiunque la costruzione di chiese o oratori, senza il permesso dell'Arcivescovo. Lo stesso Arcivescovo, nel 1176, col parere favorevole del Clero, fece concessioni all'Abate Cavense, frate Benincasa, e ai suoi confratelli benedettini, dimoranti in Trani, nell'affidamento del Convento femminile e annessa Chiesa della SS.ma Trinità, esentandola «tam in spiritualibus quam in secularibus».

Nel 1184, sotto il pontificato di Lucio III, consacrò la Chiesa della SS.ma Trinità (oggi san Francesco), dipendente da Cava, retta dai monaci benedettini.

Samaro (...1192-1201...)*

Fra i documenti esistenti in Trani, in una Bolla di Papa Celestino III dell'anno 1192, in cui fu definita la giurisdizione territoriale, viene citato il suo nome.

Il 15 aprile 1195, dall'Imperatore Enrico VI ebbe conferma della sua giurisdizione sulla Giudecca di Trani, con tutte le possessioni e consuetudini, così come erano segnalate in un Privilegio di re Guglielmo.

Nel 1192, ricevette dall'Imperatrice Costanza la conferma dei diritti delle decime su tutti i proventi delle Dogane di Trani e Barletta. L'Arcivescovo Samaro, poi, nel 1201, d'accordo col Clero tranese, concesse la chiesa di S. Margherita di Barletta all'Abbazia di S. Leonardo di Siponto dell'Ordine Teutonico, con alcune riserve e condizioni, a favore della Chiesa di Trani.

Gregorio..? (.1202..)*

Abate benedettino cassinese, forse di nome «Gregorio».

Breve storia dell’Arcidiocesi di Trani

Eletto dal Capitolo Cattedrale tranese nel 1202, secondo il diritto ecclesiastico del tempo, il Papa Innocenzo III non gli confermò la nomina nello stesso anno, dopo un’inquisizione, affidata al Vescovo di Bitonto e al suddiacono Marziano.

Bartolomeo (..1203 – 1225..) *

Fu creato Arcivescovo di Trani da Papa Innocenzo III, il quale, il 29 novembre 1203, con una Bolla pontificia, gli confermò le terre di Corato, appartenenti alla Chiesa di Trani.

Nel 1205, col consenso del Clero, concesse immunità e privilegi ai Religiosi della Chiesa dello Spirito Santo di Barletta.

Il 15 gennaio 1215, Papa Innocenzo III gli confermò il possesso della giurisdizione sulla «Rua dei Ravellesi» in Trani e sui terreni denominati «sterpeti» in Barletta e nel giugno del 1225, Federico II gli confermò il privilegio di Guglielmo II, riguardante i giudizi di adulterio.

Frate Iacopo (...1227 – 1260...) *

Prima di essere nominato Arcivescovo di Trani, il Papa Onorio III contestò le sue elezioni, fatte più volte, dal Clero, per cui la Chiesa di Trani fu affidata, per breve tempo, al Decano di Reggio.

Nel dicembre del 1227, il successore di Papa Onorio III e cioè Papa Gregorio IX, inviò una Bolla al domenicano Fra Iacopo, insigne Lettore di Teologia, del Convento di Orvieto, Arcivescovo di Trani, sollecitando la riforma del Clero diocesano ed una maggiore predicazione fra i fedeli.

L’elezione, però, di fra Iacopo si deve fare risalire al 1227, perché lo stesso Papa nel 1228, inviò una Bolla ai Vescovi suffraganei di Andria e di Bisceglie, per preparare buona accoglienza al Metropolita eletto.

Nel 1236, Papa Gregorio IX affidò a Fra Iacopo, unitamente a Pietro, vescovo di Salpi, e a Guglielmo, Arciprete di Siponto, il compito di vagliare le obiezioni dell’Abate del Monastero di Tremi, effettuate sull’inchiesta condotta dal vescovo di Dragonara sul medesimo Monastero.

Nel 1260, l’arcivescovo Frate Iacopo, su richiesta del Clero tranese approvò e confermò tutte le consuetudini della Chiesa di Trani.

Nicola (...1267 – 1276...) *

Papa Clemente IV lo scelse prima suo Cappellano e Canonico di Reims e nel 1267 lo nominò Arcivescovo di Trani.

Nel 1271, Carlo I d’Angiò, re di Napoli, lo inviò, come suo legato, presso il re di Pannonia (Ungheria), per trattare il matrimonio di suo figlio Carlo II, con Maria, figlia del re.

Ottobono o Opizzone (1280 – 1288) *

Dopo la morte di Nicola, la Chiesa di Trani rimase sede vacante, per alcuni anni, a causa della mancanza della «confirmatio» del Papa, sull’elezione, fatta dal Capitolo, nel 1280, nella persona di Tommaso de Fossa, preposto di Sant’Antonio di Aquila.

Nello stesso anno, il Papa Nicolò III affidò la sede di Trani a Ottobono, Patriarca di Antiochia, in amministrazione Apostolica, e nel 1288 lo trasferì a Genova, sempre come Amministratore Apostolico.

Filippo (1288 – 1295...) *

Papa Nicola IV nominò Arcivescovo di Trani, Filippo, Abate secolare di S. Girolamo di Veroli. Nel 1295 ebbe in commenda la Chiesa di S. Nicolò di Troia dell’Ordine militare religioso di Calatrava, di origine spagnola, sorto per la difesa della fortezza di Calatrava in Spagna, sulle rive della Guadiana.

*F. Spaccucci – G. Curci, “Storia dell’Arcidiocesi di Trani”, *Laurenziana-Napoli*, 1991, pagg. 127-152

Breve storia dell'Arcidiocesi di Trani

Fra Giovanni (...1297 – 1299) *

Morto Filippo, il Papa Bonifacio VIII trasferì alla sede di Trani Fra Filippo dell'Ordine di San Francesco, indirizzandogli una Bolla pontificia nel 1299, anno in cui avvenne la sua morte.

Oddone Arcione e Oddo Arcioni (1299 – 1314) *

Morto fr. Giovanni, Papa Bonifacio VIII respinse due elezioni, avvenute in discordia: quella di Nicola, canonico traneese, in seguito eletto vescovo di Teramo, e quella di Lorenzo, maestro in Sacra Teologia e canonico di Ravello.

Nel 1299, nominò Oddone o Oddo, di nobile famiglia romana, che resse la Cattedra traneese, fino al 1314.

Bartolomeo (...1317 – 1327) *

Prima di nominarlo Arcivescovo di Trani, il Papa Giovanni XXII cancellò due elezioni del Capitolo traneese, perché prese in disaccordo. Bartolomeo fu trasferito dall'arcivescovato di Ragusa e, poi, nominato nel 1327 a dirigere la Chiesa di Siponto.

Bartolomeo Brancaccio (1327 – 1341) *

Appartenente a nobile famiglia napoletana e illustre giureconsulto, fu nominato Arcivescovo di Trani da Papa Giovanni XXII.

Nel 1335, venne inviato come legato del re Roberto d'Angiò, re di Napoli, presso Papa Benedetto XII in Avignone e, poi, nominato vice-cancelliere del regno. Nel 1340, partecipò alla consacrazione della Chiesa delle Clarisse in Napoli, dove morì il 14 novembre 1341.

Andrea (...1342...) *

Nominato Arcivescovo di Trani da Papa Giovanni XXII nel marzo del 1342, venne consacrato, forse, in Avignone, dove morì nello stesso anno, senza prendere possesso dell'Arcidiocesi traneese.

Guglielmo (...1343 – 1344...) *

Nell'aprile del 1343, Papa Clemente VI elesse arcivescovo di Trani Guglielmo, Abate dell'Ordine di S. Benedetto e, il 21 novembre dello stesso anno, in Napoli, lo stesso Guglielmo ebbe dai germani del defunto Arcivescovo Brancaccio, Tommaso e Lucia, figli di Guglielmo Brancaccio, molti arredi sacri, appartenenti alla Chiesa di Trani.

Nel febbraio del 1344, fu traslato alla Chiesa di Brindisi.

Filippo (1344 – 1348) *

Già vescovo di Lavello, da Papa Clemente VI fu elevato alla dignità arcivescovile e trasferito alla Chiesa di Trani il 3 maggio 1344.

Mangerio o fra Magnesio (1348 – 1352) *

Vescovo di Massalubrense, il domenicano Mangerio venne eletto arcivescovo da Papa Clemente VI, il 5 novembre 1348 e trasferito alla Chiesa di Trani.

A domanda di questo Arcivescovo, il Secreto di Puglia ed il Maresciallo del Regno ordinarono ai Portuani, ai Credenzieri e ai Precettori di Puglia, di lasciare la Chiesa traneese nel possesso pacifico dei proventi delle Dogane di Trani e Barletta.

Giacomo Tura Scottini (1352 – 1379) *

Detto anche Tura del Campanaro, domenicano di Siena, fu nominato Arcivescovo il 5 novembre 1352.

Di natura energico e geloso dei propri privilegi e diritti, si trovò spesso in lotta con le Autorità Civili.

*F. Spaccucci – G. Curci, "Storia dell'Arcidiocesi di Trani", *Laurenziana-Napoli*, 1991, pagg. 127-152

Breve storia dell’Arcidiocesi di Trani

Il 24 aprile 1368 stipulò in Napoli un’istrumento con i sindaci dell’Università di Trani, al fine di sedare le lotte createsi, per i diritti sui locali e sui proventi delle fiere, che si tenevano in Trani.

Matteo Spina (1379 – 1384) *

Nel gennaio del 1379 l’Arcivescovo Tura Scottino fu traslato da Trani alla diocesi di Luni e sulla cattedra archiepiscopale tranese, nello stesso mese, fu eletto Matteo Spina.

In questo periodo la Chiesa visse lo scisma, dovuto alla elezione di Bartolomeo Prignano, arcivescovo di Bari, a Papa, col nome di Urbano VI e dell’Antipapa Roberto di Ginevra, col nome di Clemente VII.

Matteo Spina fu eletto Arcivescovo di Trani da Clemente VII e contemporaneamente Antonio de Lamberto, napoletano, da Urbano VI.

Poiché le nomine dei vescovi erano di competenza del re, la regina Giovanna, avversaria di papa Urbano, ordinò nel 1379 di pagare all’Arcivescovo Matteo i proventi delle decime di Trani e Barletta.

Nel 1384 venne trasferito alla Chiesa di Taranto, sempre dall’Antipapa Clemente VII.

Antonio de Lamberto (1379 – 1383) *

Nello stesso periodo, Trani ebbe due arcivescovi.

Il de Lamberto, nominato da Urbano VI alla cattedra di Trani, dové contestare Matteo Spina già eletto nella diocesi tranese.

L’arcivescovo de Lamberto, forse, ebbe più libertà, quando alla regina Giovanna, nel 1381, subentrò nel regno, Carlo Durazzo, sostenuto da Papa Urbano VI.

Nel 1382, nominò Angelo de Fancullo, rettore della Chiesa di S. Maria di Scolanova, già Sinagoga ebraica, e dell’altra di San Gervasio, fuori le mura.

Enrico Minuzio (1384 – 1389) *

Appartenente a nobile famiglia napoletana, venne creato Arcivescovo di Trani da Papa Urbano VI e nel settembre del 1389 fu traslato alla Chiesa di Napoli.

Da Papa Bonifacio IX, Pietro Tomacelli napoletano, fu elevato alla dignità cardinalizia.

Guglielmo (?) *

Eletto probabilmente dall’Antipapa Clemente VII, venne nominato in una sua lettera del 1390.

Riccardo de Silvestris (1390 – 1393) *

Di origine tranese, fu eletto arcivescovo da Papa Bonifacio IX, essendo Cappellano della Sede Apostolica. Morì nel 1393.

Giacomo (1393 – 1414) *

Eletto Arcivescovo di Trani da Bonifacio IX, nell’anno 1414 ricevette dalla regina Giovanna II la concessione delle decime sulla baiulazione, sui jura vetera e sulla gabella sanguinis.

Gubellio o Cubello (1415 – 1418) *

E’ probabile che sia lo stesso arcivescovo Giacomo. Gubellio è, forse, il nome di famiglia, per cui Trani fu retta da Giacomo Gubellio, dal 1413 al 1418.

Francesco Carosio (1418 – 1427) *

Nobile capuano, vescovo di Melfi, venne eletto Arcivescovo di Trani nel 1418 da Papa Martino V.

*F. Spaccucci – G. Curci, “Storia dell’Arcidiocesi di Trani”, *Laurenziana-Napoli*, 1991, pagg. 127-152

Breve storia dell'Arcidiocesi di Trani

Uomo virtuoso e di somma piet , ebbe l'unione dell'antica Chiesa di Salpi ed il titolo di Arcivescovo di Trani e Salpi.

La regina Giovanna II gli affid  la Giudecca con i neofiti e gli annui diritti, e gli conferm  le franchigie di otto giorni, per i commercianti, che si recavano alle due fiere annuali tranesi. Morì nell'aprile del 1427.

Giacomo Barrile (1427 – 1438) *

Gi  vescovo di Mileto in Calabria, fu eletto arcivescovo nel giugno del 1427, da Papa Martino V.

Appartenne a nobile famiglia napoletana.

Latino de Ursinis o Orsini (1439 – 1451) *

Romano di nascita, gi  Arcivescovo di Conza, fu traslato a Trani, nel 1439, da Papa Eugenio IV.

In seguito, fu eletto Cardinale da Papa Nicol  V, col titolo dei SS. Giovanni e Paolo.

Trasferito alla Chiesa di Urbino, divulg  la notizia del Miracolo Eucaristico di Trani, consigliando Paolo Uccello sulla composizione del soggetto della famosa predella di Urbino.

Lasci  a Trani, nel Duomo, un coro in noce, col suo stemma, oggi distrutto.

Giovanni de Ursinis o Orsini (1451 – 1478) *

Abate di Farfa, fu eletto alla dignit  arcivescovile nella diocesi di Trani, da Papa Nicol  V, iniziando il suo episcopato nel 1451.

Nel 1471, re Ferdinando di Napoli gli conferm  i privilegi, i diritti e la esazione, che la Chiesa di Trani godeva da tempo immemorabile.

Cosmo de Ursinis (1478 – 1481) *

Eletto Arcivescovo da Papa Sisto IV nel 1478 e dal re Ferdinando nel 1479, ebbe la conferma della giurisdizione civile e criminale sui sacerdoti dell'Archidiocesi.

Nel 1480, fu elevato alla dignit  di cardinale e morì a Bracciano nel 1481.

Giovanni de Actaldo (1481 – 1493) *

Di origine napoletana, filosofo esimio, fu nominato Arcivescovo di Trani da Papa Sisto IV il 17 dicembre 1481.

Giovanni Castelar (1493 – 1503) *

Di origine spagnola, canonico di Siviglia, di Napoli e di Burges, fu eletto arcivescovo il 23 agosto 1493 da Papa Alessandro VI.

Venne elevato alla porpora cardinalizia il 31 maggio del 1503, reggendo la Chiesa di Trani, fino al 3 agosto dello stesso anno, allorch  fu traslato alla Chiesa di Monreale.

Francesco Floris o de Loris (1503 – 1504...) *

Nativo di Valenza (Spagna), venne nominato Arcivescovo di Trani nell'agosto del 1503 da Papa Pio III ed elevato alla dignit  di Cardinale nel 1504 da Papa Giulio II.

Morì a Roma nel 1505 e venne tumulato in San Pietro.

Marco Vigerio (1505 – 1509...) *

Eletto Arcivescovo di Trani, fu contestata la sua nomina dalla Repubblica Veneta, sotto il cui dominio era la citt .

Forse fu costretto a dimettersi, per difficult  di ordine politico.

*F. Spaccucci – G. Curci, "Storia dell'Arcidiocesi di Trani", Laurenziana-Napoli, 1991, pagg. 127-152

Breve storia dell'Arcidiocesi di Trani

Geremia (1509 – 1512...) *

Questo Arcivescovo prese parte al Concilio Laterano V, durante il Papato di Giulio II e votò contro le norme dei Monti di Pietà, per il pagamento degli interessi.

Giovanni Domenico de Cuppis o de Cupis (...1512 – 1551) *

Eletto Arcivescovo di Trani, fu creato Cardinale da Papa Leone X nel 1517 e resse l'episcopato tranese, per mezzo di Vicari.

Fu uomo di pietà ed ottenne la reggenza contemporanea di più diocesi ed altri incarichi nella Curia Papale.

Bartolomeo Serristori (1551 – 1555) *

Appartenente a famiglia Patrizia fiorentina, Canonico in Firenze, referendario delle segnature, per virtù, dottrina e capacità, venne eletto Arcivescovo di Trani, nel luglio 1551 da Papa Giulio III.

Giovanni Bernardino Scotti o Scoto (1555 – 1559) *

Appartenente all'ordine dei Teatini, venne eletto Arcivescovo di Trani il 20 dicembre 1555 da Papa Paolo IV e lo stesso giorno ebbe la porpora cardinalizia.

Diresse l'Archidiocesi tranese, a mezzo di un Vicario, secondo l'uso del tempo.

Fu traslato alla cattedra episcopale di Piacenza, nell'agosto del 1559.

Giovanni Battista de Oxeda o de Hoseda (1560 – 1571) *

Provenienti dalla Spagna, fu eletto ufficialmente per la sede arcivescovile di Trani, il 26 gennaio 1560, da Papa Pio IV. Probabilmente ebbe la direzione dell'Archidiocesi già al tempo del Cardinale Scotti e nel 1559 l'incarico di "Amministratore Apostolico".

Fu trasferito alla Chiesa di Girgenti, in Sicilia, il 1571.

Fra Angelo Orobona o Orabona (1572 – 1576) *

Appartenente all'Ordine Franciscano, già vescovo di Catanzaro, venne traslato a Trani, nel marzo del 1572, con Bolla di Papa Pio V.

Nel luglio dello stesso anno, ricevette nella Chiesa della SS.ma Trinità al Pincio, in Roma, il Pallio.

Morì in diocesi il 10 maggio 1576.

Scipione de Tolfa o della Tolfa (1576 – 1592) *

Il Pontefice Gregorio XII, il 10 dicembre 1576, nominò Arcivescovo di Trani, il napoletano Scipione de Tolfa, appartenente alla nobilissima famiglia romana dei Frangipane.

Questi, nell'Archidiocesi di Trani, ebbe il merito di celebrare il Sinodo Provinciale, che si svolse nell'anno 1583, dal 5 al 15 ottobre, articolandolo in quattro sessioni: la prima, svoltasi il 5 ottobre, trattò della professione della fede e del cerimoniale; la seconda, nel giorno 8, riguardò i doveri dei Parroci, le feste ed i Sacramenti; la terza, nel giorno 12, ebbe come argomenti principali i doveri del Clero e degli insegnanti, della conversione dei Greci e della conservazione annuale dell'Eucarestia. Infine, la quarta sessione trattò in particolare della residenza dei Parroci, della predicazione e dell'astensione dai divertimenti moderni, soprattutto dalla corrida.

Parteciparono al Sinodo, in qualità di vescovi suffraganei, Lucantonio Resta, vescovo di Andria, e Alessandro Corpi o Cospi. Scipione de Tolfa, dimessosi dall'arciepiscopato di Trani, nel novembre del 1592, fu, poi, eletto vescovo di Acerenza.

Giulio Caracciolo (1593-1597) *

Appartenente a nobile famiglia napoletana, venne eletto Arcivescovo di Trani, il 31 marzo 1593, da Papa Clemente VIII.

*F. Spaccucci – G. Curci, "Storia dell'Arcidiocesi di Trani", *Laurenziana-Napoli*, 1991, pagg. 127-152

Breve storia dell'Arcidiocesi di Trani

Dopo tre anni di governo dell'Archidiocesi, fu traslato a Cassano.

Andrea de Franchis (1598-1603) *

Di origine napoletana, venne eletto alla cattedra di Trani nel 1598. Nel 1603 fu traslato alle sedi di Acerenza e Matera, che non raggiunse, perché morì.

Fra Giovanni Rada (1605-1606) *

In seguito alla morte di de Franchis, fu eletto Arcivescovo di Trani il domenicano Francesco Mendoza, spagnolo, ma morì, prima di giungere a Trani.

Come suo successore, fu nominato da Clemente VIII il francescano fra Giovanni Rada, anch'egli spagnolo; trascorsi pochi mesi, il 16 gennaio 1606, venne traslato a Patti, in Sicilia. Suo successore fu nominato fra Antonio Camos, ma questi, prima di ricevere la consacrazione, morì a Napoli il 3 marzo 1606.

Fra Diego Alvarez (1607-1634) *

Spagnolo, appartenente all'Ordine di San Domenico, venne creato Arcivescovo di Trani, il 19 marzo 1607, con Bolla di Papa Paolo V.

Fra Didaco o Diego, fu insigne teologo della Congregazione de Auxiliis; come virtuoso pastore, diede esistenza al "Seminarium clericorum", alla costruzione del Conservatorio o della Chiesa di San Luigi e a molte altre opere di pietà e carità.

Morì a Trani il 1634 e la sua salma fu traslata in Spagna.

Tommaso Arriconio o Ancora (1635-1655) *

Teatino, già vescovo di Mottola, fu eletto Arcivescovo da Papa Urbano VIII e traslato a Trani l'8 gennaio 1635.

Tommaso de Sarria (1656-1665) *

Domenicano, dotto teologo, predicatore eccellente, fu eletto arcivescovo il 16 ottobre 1656 e si distinse nel beneficiare il seminario, nell'accrescere le rendite e nel nominare illustri maestri.

Arricchì il Duomo di suppellettili sacre.

Il 13 aprile 1665 passò all'arcivescovato di Taranto.

Giovanni Battista del Tinto (1666-1676) *

Carmelitano in Napoli, fu nominato Arcivescovo il 15 febbraio 1666. Il suo decennale governo contribuì ad arricchire le suppellettili del Duomo, riedificò l'Altare maggiore e restaurò con gusto e decoro il Palazzo Arcivescovile, che ancora oggi conserva nella pietra il suo stemma e l'architettura.

Il 19 ottobre 1676 fu traslato a Cassano.

Paolo Ximenes de Alessandro (1677-1693) *

Nobile spagnolo, professore di teologia nell'Università di Granada e famoso Oratore, nominato dal re di Spagna il 31 agosto 1676, di cui fu legato presso il Papa, ottenne la «confirmatio» da Clemente X, il 14 marzo 1677.

Diede impulso alle tradizioni locali ed effettuò scrupolosamente le Visite Pastorali.

Morì il 23 dicembre 1693.

Pietro de Torres (1695-1709) *

Di nobile famiglia, originaria della Spagna, appartenente al Seggio dei nobili dell'Arcivescovato, Canonico del Capitolo Metropolitano tranese, già vescovo di Epidauro e di Potenza, il 24 gennaio 1695 fu traslato a Trani da Papa Innocenzo XII.

*F. Spaccucci – G. Curci, "Storia dell'Arcidiocesi di Trani", Laurenziana-Napoli, 1991, pagg. 127-152

Breve storia dell'Arcidiocesi di Trani

Pastore zelante, effettuò parecchie Visite Pastorali, riordinò le Confraternite, celebrandovi anche un Sinodo. Ornò la Cattedrale di pitture, specie il Soccorpo, dove erano conservate molte Reliquie, tra cui quella insigne del Miracolo dell'Ostia.

Profondo conoscitore delle tradizioni religiose locali, istruì il Processo Canonico per il riconoscimento del luogo, dove avvenne il Miracolo dell'«Ostia fritta».

Morì in sede il 30 ottobre 1709.

Giuseppe Antonio Davanzati (1717-1755) *

Di famiglia nobile, originaria di Firenze, nativo di Bari, appartenente al Seggio dei nobili di Trani «Sedile S. Marco», fu eletto arcivescovo nel novembre del 1717.

Di carattere energetico, rimosse gli abusi, insorti durante la sede vacante fra i chierici e il Clero, si adoperò per diffondere l'istruzione cristiana e difese i diritti della Chiesa di Trani.

Restaurò la cattedrale, ampliò il Palazzo Arcivescovile, dotandolo di due giardini. Rivolse particolare cura al Seminario.

Il Papa Benedetto XIV, nel 1746, pur lasciandolo nell'Archidiocesi tranese, lo nominò Patriarca di Alessandria. Morì il 16 febbraio 1755.

Domenico Andrea Cavalcanti (1755-1769) *

Appartenente all'Ordine dei Teatini, venne creato Arcivescovo di Trani, su nomina di Carlo Borbone, re di Napoli, il 20 marzo 1755, ed ebbe la «confirmatio» da Papa Benedetto XIV, il 12 maggio dello stesso anno. Morì il 3 febbraio 1769.

Gaetano Maria Capece (1769-1792) *

Discendente da famiglia patrizia napoletana, fu nominato da Ferdinando IV di Borbone, nel novembre 1769, ottenne la «confirmatio» da Papa Clemente XIV e la consacrazione il 24 dicembre dello stesso anno.

Successivamente, per volere del re di Napoli e per conferma pontificia da parte di Papa Pio VI, fu traslato alla diocesi di Pozzuoli il 27 febbraio 1792.

Luigi Trasmondi (1792-1798) *

Monaco celestino, nativo di Sulmona, visitatore, definitore ed infine Generale del suo ordine, fu nominato Arcivescovo dal re di Napoli, Ferdinando IV, il 15 febbraio 1792, ed ebbe la «confirmatio» dal Papa Pio VI, il 18 giugno dello stesso anno e consacrato il 24 giugno. Morì il 1° maggio 1798.

Luigi Maria Pirelli (1804-1820) *

Appartenente all'Ordine dei Teatini, già vescovo di Teramo, venne traslato a Trani, col titolo di Arcivescovo, il 29 aprile 1804, e con Bolla «De utiliori dominicae vineae procuratione ex commissio nobis» del 28 giugno 1818, il Papa unì le due Chiese di Nazaret e di Canne all'Archidiocesi di Trani.

Con la stessa Bolla, pose in perpetua Amministrazione la Diocesi di Bisceglie agli arcivescovi tranesi e dichiarò suffraganea la diocesi di Andria, a cui era stata unita la sede di Minervino.

L'arcivescovo Pirelli fu il primo Amministratore della diocesi di Bisceglie. Morì a Trani, il 14 luglio 1820.

Gaetano Maria de Franci (1822-1847) *

Nativo di Napoli, fu nominato dal re Ferdinando I il 10 gennaio 1822; ebbe la «confirmatio» da Papa Pio VII, il 19 aprile 1822 e la consacrazione il 21 aprile. Morì il 26 giugno 1847.

*F. Spaccucci – G. Curci, “Storia dell'Arcidiocesi di Trani”, *Laurenziana-Napoli*, 1991, pagg. 127-152

Breve storia dell'Arcidiocesi di Trani

Giuseppe de' Bianchi Dottula (1848-1892) *

Dei Marchesi di Montrone, di famiglia devota al re, Canonico di Napoli, fu nominato dal re il 15 novembre 1848; ottenne la «confirmatio» il 22 dicembre e la consacrazione da Papa Pio IX.

Partecipò al Concilio Vaticano I e, durante il suo arciepiscopato, dimostrò attaccamento alla Chiesa tranese, incrementando le tradizioni locali. Fece la ricognizione dei frammenti sacri del Miracolo Eucaristico di Trani, apponendovi il proprio sigillo. Uomo molto caritatevole, morì il 22 settembre 1892.

Attualmente, si trova sepolto nella Chiesa Matrice del Cimitero.

Domenico Marinangeli (1893-1898) *

Consacrato vescovo di Foggia, il 15 gennaio 1883, dal Cardinale Parocchi, il 15 gennaio, con Regio Decreto, fu traslato a Trani.

Ottenne la «confirmatio» da Papa Leone XIII ed il titolo di Arcivescovo.

In occasione dell'8° Centenario della elezione di San Nicola Pellegrino a Protettore di Trani, rese solenni festeggiamenti ed invitò il Cardinale Sanfelice di Napoli, che pontificò in Duomo.

Nel 1896, la Santa Sede gli diede un Coadiutore, nella persona dell'arcivescovo Giulio Vaccaro, titolare di Ancyranensis, con diritto di successione.

L'arcivescovo Marinangeli fu traslato alla Chiesa Patriarcale di Alessandria, il 5 febbraio 1898, e l'arcivescovo Coadiutore il 24 marzo fu traslato alla sede di Bari.

Tommaso de Stefano (1898-1906) *

Già vescovo di Ruvo e Bitonto, fu eletto col titolo di Arcivescovo di Trani, il 24 marzo 1898.

Portatosi a Roma, per trattare con Papa Pio X, questioni inerenti all'Archidiocesi, morì il 8 maggio 1906.

Francesco Paolo Carrano (1907-1915) *

Nel 1891 venne consacrato da Papa Leone XIII Arcivescovo dell'Aquila, dove svolse il suo apostolato di Pastore, per 14 anni.

Con Breve Apostolico del 10 ottobre 1906 e «confirmatio» nel Concistoro del 6 dicembre, Papa Pio X lo nominò Arcivescovo di Trani, dove operò tanto bene, istituendo parrocchie, collaborando alla istituzione in Trani dell'orfanotrofio Antoniano femminile, di cui fu fondatore il Beato Annibale Maria di Francia, e si interessò per la edificazione della Chiesa di santa Maria del Pozzo.

Morì il 17 marzo 1915.

Giovanni Regine (1915-1918) *

Nato a Forio d'Ischia, fu consacrato vescovo di Nicastro, l'11 giugno 1902 e Arcivescovo di Trani, nel Concistoro del 9 dicembre 1915.

Nel breve tempo di sua permanenza nell'Archidiocesi, fu fervente divulgatore dell'Azione Cattolica, ponendo a disposizione l'atrio e il piano terra del suo Palazzo e dando accoglienza all'associazione «Juventus Nova».

Istituì la Congregazione Mariana, per la recita dell'Ufficio della Madonna e per l'assistenza alla S. Messa. Fondò la Scuola Superiore di Scienze Forali e Religiose e il "Bollettino Interdiocesano".

Morì a Trani il 4 ottobre 1918.

*F. Spaccucci – G. Curci, "Storia dell'Arcidiocesi di Trani", Laurenziana-Napoli, 1991, pagg. 127-152

Breve storia dell'Arcidiocesi di Trani

Giuseppe Maria Leo (1920-1939) *

Dopo circa due anni di Amministrazione Apostolica del vescovo di Andria Eugenio Tosi, la sede tranese ebbe il suo Arcivescovo nella persona di Giuseppe Maria Leo.

Nato ad Andria, il 25 marzo 1864, vestì l'abito talare e il 24 settembre 1887 venne ordinato sacerdote. Insegnò nel Seminario di Andria, matematica, filosofia e teologia. Nel 1909 fu eletto vescovo di Nicotera e Tropea e traslato a Trani nel gennaio 1920 da Papa Benedetto XV.

Numerose opere contraddistinsero il suo apostolato, tra cui si ricordano: il Congresso Eucaristico Interdiocesano ed il Congresso Mariano.

Si impose per pietà, zelo, umiltà e dottrina, virtù che determinarono intorno a lui stima e venerazione. Morì a Trani il 20 gennaio 1939.

Francesco Paolo Petronelli (1939-1947) *

Di origine leccese, il 12 maggio 1929, fu eletto vescovo di Avellino, da Papa Pio XI.

Il 24 maggio 1939, Papa Pio XII lo destinò all'Archidiocesi di Trani, di cui prese possesso il 3 settembre e nella quale fece solenne ingresso il 10 dello stesso mese.

Fu molto stimato dal popolo, per la sua mitezza e pietà. Compì un atto di eroismo, durante l'occupazione tedesca, offrendosi vittima, per salvare 50 ostaggi tranesi.

Morì a Trani il 16 giugno 1947.

Fra Reginaldo Giuseppe Maria Addazzi O.P. (1947-1971) *

Di origine marchigiana, appartenente all'Ordine Domenicano di Napoli, da Papa Pio XII fu eletto Arcivescovo di Trani il 10 novembre 1947, ma entrò in diocesi il 4 gennaio 1948.

Durante il suo episcopato, divulgò il culto alla Vergine, con la «Peregrinatio Mariae», restaurò il palazzo arcivescovile, innalzando un tempietto, dedicato alla Madonna, con annessa vasca; benedisse il monumento all'Immacolata Concezione, Patrona di Trani, in piazza Libertà, e le campane del ricostruito Campanile del Duono, con le stesse pietre.

Elevò a Basilica il Duomo e nel 1971, in seguito a sue dimissioni ebbe il titolo di Arcivescovo titolare di Orisiano e si ritirò, presso il Convento della Madonna dell'Arco (Napoli), dove morì il 7 febbraio 1975 alle ore 13,30. Il 15 febbraio fu celebrato nella Cattedrale un solenne rito funebre dall'Arcivescovo mons. Carata, con la partecipazione del Capitolo e del popolo.

Giuseppe Carata (1971-1991) **

Leccese di origine, fu consacrato sacerdote il 30 gennaio 1938 e subito profuse i suoi sentimenti di spiritualità e di formazione religiosa nel Seminario Regionale di Molfetta.

Nel 1951, ebbe la nomina di Pro Rettore e Cameriere Segreto di Sua Santità Giovanni XXIII.

Il 17 maggio 1965, lo stesso Papa Giovanni XXIII lo nominò vescovo ausiliare di Trani, col titolo di Presidio, poi mutato nel titolo di Canne.

Il 26 giugno dello stesso anno, fu consacrato vescovo, nel Duomo di Molfetta, dal cardinale Carlo Gonfalonieri. Nel 1968 venne nominato vescovo ausiliare di Molfetta, come aiuto al venerando vescovo Achille Salvucci.

Il 3 luglio 1971, con Decreto della Sacra Congregazione dei vescovi, da Papa Paolo VI fu nominato Amministratore Apostolico «ad nutum Sanctae Sedis» dell'Archidiocesi di Trani.

Il 28 agosto fu elevato alla dignità arcivescovile della «Sede Metropolitana di Trani ad Arcivescovo della Chiesa di Barletta similmente Arcivescovo titolare di Nazareth e Amministratore della diocesi di Bisceglie».

Nel giugno 1990, presentò le dimissioni, per raggiunti limiti di età ed il 23 febbraio 1991 consegnò il Pastorale all'Arcivescovo Carmelo Cassati nel Duomo di Trani.

** Note biografiche a cura di Carmine Biancolillo per la redazione de "Il Giornale di Trani", giugno 2003

Breve storia dell'Arcidiocesi di Trani

L'Arcivescovo Carata rimase in Diocesi col titolo di Arcivescovo Emerito di Trani, Barletta e Bisceglie, presso la Casa della Divina Provvidenza di Bisceglie, dove svolgeva un intenso e caritatevole apostolato fra i numerosi ammalati.

Alle 11.40 del 25 gennaio 2003, dopo una lunga e sofferta malattia, spirò accudito amorevolmente dalle Ancelle della Divina Provvidenza.

Visse l'esperienza della malattia nella fiduciosa promessa evangelica. Così si rivolgeva agli ammalati, forte della sua esperienza: "Agli ammalati, a coloro che soffrono, io dico, innanzitutto di sapere accettare ed accogliere la malattia e la sofferenza, quale che essa sia; assicuro, poi, la mia preghiera speciale di raccomandazione al Signore, alla Madonna e ai Santi, affinché proteggano queste persone". Aggiungeva ancora: "In questo momento, in questa circostanza speciale per la mia salute, non riesco a fare pienamente quello che è il mio dovere di Vescovo. Vorrei tanto riprendere le mie funzioni in modo da continuare a poter servire la mia Chiesa".

Il 27 gennaio 2003 fu celebrato nella Cattedrale il solenne rito funebre dal Cardinale mons. Rупpi, con la partecipazione del Capitolo e del popolo.

Carmelo Cassati (1991-2000) **

Nato a Tricase (Lecce) il 6 Aprile 1924, frequentò gli studi ginnasiali a Narni (Terni) nel seminario dei Missionari del Sacro Cuore durante gli anni 1936-1941.

Svolse il suo noviziato ad Agrano (Novara) e fece la professione dei voti nella Congregazione dei M.S.C. il 28 Settembre 1942.

Dopo aver frequentato il liceo a Roma, filosofia e teologia alla Pontificia Università Gregoriana, conseguì la licenza in teologia alla P.U.G., e in seguito nell'Università Cattolica di Ottawa (Canada) la licenza in Diritto Canonico.

Ricevette l'ordinazione sacerdotale a Roma il 17 Dicembre 1949.

Nel 1970 venne nominato Vescovo Titolare di Nuova Germania e Ausiliare di S.E. Mons. Ungarelli.

Il 28 Giugno 1970 venne consacrato Vescovo a Tricase.

Il 26 Agosto 1975 successe a S.E. Mons. Alfonso Ungarelli, nel governo della Prelatura di Pinheiro, diventata dopo Diocesi di Pinheiro.

Il 12 Febbraio 1979, per motivi di salute, il Papa Giovanni Paolo II trasferì Mons. Cassati da Pinheiro a Tricarico (Matera).

Il 7 Settembre 1985 fu trasferito alle Chiese Cattedrali di Lucera e S. Severo. Quindi, nella revisione delle Diocesi, optò per S. Severo.

Il 15 Dicembre 1990 venne promosso alla sede Arcivescovile di Trani-Barletta-Bisceglie, dando inizio al suo servizio episcopale il 23 febbraio 1991 che esercitò fino al 25 gennaio 2000.

Giovanbattista Pichierri (2000 – attualmente in carica) **

Mons. Giovanni Battista Pichierri è nato a Sava (Ta) il 12 febbraio 1943, battezzato il 6 marzo 1943. Dopo aver compiuto gli studi nel Seminario diocesano ed in quello regionale di Molfetta, è stato ordinato presbitero della diocesi di Oria (Br) il 30 agosto 1967.

Ha completato la sua formazione teologica frequentando la Facoltà Ecumenica di Bari dove, nel 1970, ha conseguito la Licenza in teologia Ecumenica.

Ha messo i primi dieci anni del ministero sacerdotale al servizio dei Seminari minori, diocesano e regionale per il Liceo in Taranto. In quest'ultimo, prima come animatore e poi come rettore.

Tornato in diocesi nel 1977, ha servito la Chiesa diocesana collaborando direttamente con i vescovi De Giorgi e Franco, e nell'intervallo della successione tra questi come delegato ad omnia dell'Amministratore apostolico Voto, vescovo di Castellaneta.

** Note biografiche a cura di Carmine Biancolillo per la redazione de "Il Giornale di Trani", giugno 2003

Breve storia dell'Arcidiocesi di Trani

Dal 1982, Mons. Armando Franco, nominandolo Arciprete, gli affida la cura pastorale della parrocchia della SS. Trinità in Manduria, dove svolge il suo servizio sino al 12 marzo 1991.

Nel 1986, lo stesso Mons. Franco lo chiama a collaborare in maniera più diretta nella guida della diocesi affidandogli l'incarico di Vicario generale e Moderatore di Curia.

Lungo tutto l'arco degli anni di ministero ha insegnato Religione Cattolica nelle Scuole di Stato, media e superiori nel Ginnasio, nel Commerciale, nello Scientifico.

Il 21 dicembre 1990 il Santo Padre Giovanni Paolo II lo ha eletto Vescovo della diocesi di Cerignola – Ascoli Satriano (FG).

Il 26 gennaio 1991 è stato ordinato vescovo nella Chiesa Madre di Manduria (TA) dal vescovo diocesano, Mons. Armando Franco.

Il 17 marzo 1991 fa l'ingresso in diocesi, dove, in nove anni, ha promosso la nuova evangelizzazione attraverso un programma di catechesi allargata a tutte le età, l'animazione liturgica, la promozione della testimonianza della carità con l'istituzione delle case della carità, del fondo antiusura, delle cooperative non profit e per il lavoro.

Ha istituito l'ordine del diaconato permanente, ordinando undici diaconi a servizio delle parrocchie e della diocesi. Ha incrementato l'opera delle vocazioni, ordinando undici preti diocesani, tre religiosi, e celebrando il rito della professione religiosa di otto Suore Domenicane del SS. Sacramento.

Ha celebrato la fase diocesana, felicemente conclusa, del processo di canonizzazione del Servo di Dio "don Antonio Palladino".

Ha aperto un rapporto di cooperazione con la chiesa di Durazzo – Tirana, in Albania, impegnando la diocesi nella Missione di Kavaje, dove sono sorte opere sociali ed è in atto la costruzione della prima chiesa cattolica in un distretto a maggioranza Islamico.

Si è impegnato a dare alla diocesi sei nuovi complessi parrocchiali, il restauro di chiese, l'impianto di misure di sicurezza nelle chiese, tre case canoniche, l'istituzione della Biblioteca diocesana, l'avvio del Museo diocesano, ed altre opere che sono cantierizzate.

Con questo nuovo anno pastorale, è avviato il programma della preparazione al primo Sinodo diocesano, dopo il lungo cammino compiuto attraverso la ricerca socioreligiosa del territorio diocesano ad opera dell'Università Cattolica del S. Cuore, i convegni ecclesiali diocesani annuali e le visite pastorali alle parrocchie; l'ultima di queste è fatta con uno stile residenziale di una settimana per la parrocchia.

Nella conferenza episcopale pugliese è delegato della Commissione liturgica regionale, incaricato assistente regionale dell'UNITALSI, incaricato regionale della FIES.

Il 13 novembre 1999 il Santo Padre Giovanni Paolo II lo ha trasferito alla sede arcivescovile di Trani – Barletta – Bisceglie, Titolare di Nazareth.

L'ingresso nella nuova sede è avvenuto il 26 gennaio 2000, nono anniversario della ordinazione episcopale.